

IL GRIFO BIANCO

NUMERO UNICO

Per la S. Pasqua giunga gradito ai vicini e ai lontani il nostro augurio.

In questo anno, celebre nella storia della Chiesa per lo straordinario giubileo, ricordante il 19.° secolo dalla morte del Signore ci conforta la speranza che i Sigillani all'estero vogliano visitare, devoti pellegrini, la tomba di Pietro, per godere delle indulgenze che il S. Padre ha concesso a tutti i fedeli.

E ci sarà caro, allora, ritrovarci per qualche giorno, a Sigillo, in sincera fraternità di spirito "un cuore solo ed un anima sola", all'ombra dei nostri campanili, sotto le ali del Grifo.

Onoriamo i nostri emigrati I caduti sul lavoro

Una realtà non è sempre presente al nostro spirito, in modo da infiammarne l'interesse ed impegnarne la cooperazione: che vi sono più Sigillani ed oriundi da Sigillani viventi fuori, che in paese. Alcuni hanno raggiunto la stabilità del lavoro o anche il benessere; in parte — e sono i più — se li guadagnano con la resistenza e lo sforzo, aggrappati, allo scarso margine dei contrastati guadagni, come il soldato all'ultima trincea.

Sorti diverse e fortunate quelle dei nostri emigrati, ma tutte collimano in un fattore: la magnifica tenacia, la misura straordinaria del sacrificio. È un poema quello del lavoro sigillano; lavoro coscienzioso che, oltre ad aver rinnovato il nostro paese, non ha dato mai meno di quello che ha ricevuto. In Italia, ne giunge l'eco dall'Africa dalla Siberia, dall'Argentina, dal Brasile e dallo stretto di Panama, dai grandi centri dell'America del Nord, dalle capitali europee. E questi nostri operai, come ogni italiano, sono forti di qualità invidiate: il risparmio, la resistenza, la intelligenza, il genio del lavoro. Queste virtù, più del guadagno favoloso, il quale faceva dell'America un incantesimo di Fata Morgana, sono valse e valgono a mutare o ad attenuare una realtà molto diversa. Non han trovato rose in nessun luogo, poichè per i fedeli del lavoro c'è stata sempre una « via crucis », rifatta oggi più sanguinosa dalla crisi che taglieggia e dalla penuria che rifiuta. Ed a questo patimento materiale, più o meno sentito attraverso i vari anni, se ne è sempre aggiunto un altro che quasi mai si è attenuato, se non in questi ultimi tempi: quello religioso e morale. Paese sano, pio, dalle case custodite, dall'assistenza materna e religiosa continua e vigile, il nostro. Gli emigrati passano da qui, in luoghi sconosciuti, dalle abbaglianti felicità e dalle miserie degradanti, dove giornali, spettacoli, compagni, discorsi, assistenza interessata, pongono nel più serio pericolo la loro onesta consuetudine morale, il saldo patriottismo e l'educazione cristiana.

L'opera di rivendicazione e di assistenza dello Stato Fascista e della Chiesa, che vogliono

italiani all'Estero sempre investiti di una dignità nazionale e tutelati da una difesa religiosa, è nobile e meritoria. Assistenza che comprende tutto, dalle cose più elementari, a tutte le forme di carità, all'istruzione, al soccorso, alla legalità della condotta verso il proprio paese e la tradizione cristiana. Assistenza disinteressata, faticosa, difficile, perchè assidua e fatta sopra estensioni vastissime, fra bisogni e categorie distanti e diverse che fa restare pensosi e ammirati. I nostri paesani più volte ci hanno parlato o scritto di questa meravigliosa assistenza, ma ci hanno fatto anche comprendere che le iniziative locali, dirette a coadiuvare l'opera della Chiesa e dello Stato, tenendo la continuità dei rapporti coi più lontani, sono parimenti apprezzate e danno ottimi frutti. Constatazione che abbiamo fatto e possiamo fare ancor noi, poichè i nostri emigrati, nonostante i non troppi rapporti di collegamento e di fusione avuti con loro, hanno sempre risposto con generosità ed entusiasmo a tutte le iniziative locali, le quali, senza il loro concorso, avrebbero reso nulla o ben poco. Per questo, soprattutto, siamo dolenti di non aver più potuto pubblicare il nostro perioducchio, poichè quest'umile messaggero della Patria e della terra nativa, all'opera diurna ed ammirevole dei nostri emigrati, avrebbe potuto e voluto offrire una piccolissima partecipazione ed un soccorso col far vibrare i loro animi in ciò che li tocca più da vicino, anzi nelle stesse fibre dell'animo loro. Ci conforta il pensiero che, anche senza di questo, i nostri concittadini sparsi

pel mondo sappiano tenere alto, come sempre, il nome della Religione e, con quello del nostro paese, il nome della Patria.

*
**

Col pensiero dei vivi, ci ritorna alla mente anche quello dei morti, specie di coloro che caddero, vittime lacrimate ed onorate, sul lavoro. Ad ogni notizia della loro morte, un fremito di dolore ci assalì ed ebbe la sua più potente ripercussione nel cuore di quelli che hanno i congiunti lontani dal paese, di là degli Appennini, delle Alpi e del mare. È una realtà, crudele realtà anche questa, che tanti cari concittadini nostri, spinti dalla necessità del pane quotidiano, in cerca di lavoro e di fortuna, lontani dalla nostra terra, hanno trovato invece la morte. Ebbe sempre per ciascuno di essi un palpito il nostro cuore, una preghiera il nostro labbro.

Più d'una volta c'è sorta spontanea l'idea di ricordare perennemente queste vittime oscure sì, ma preziose, di tributare il nostro memore affettuoso rimpianto a coloro che, con la forza del braccio, aggiunsero qualcosa di bello, di buono, di grande all'umanità, onde farla camminare sempre più nella via della civiltà e del progresso, erigendo una lapide nel nostro cimitero.

Se questo pietoso compito di cristiana e civile pietà — col quale onoreremo in qualche modo anche i vivi — possa essere accetto, ci mettiamo a disposizione dei parenti degli estinti e di quanti desiderano concorrere alla sua realizzazione.

Redde rationem.

AI SIGILLANI E AI BENEFATTORI

Rievocare, per una volta tanto, a circa otto anni dall'ultima sua pubblicazione « Il Grifo Bianco » e le iniziative di cui si fece araldo, desterà nel vostro animo forse un briciolo d'interesse. L'idea di quel perioducchio bimestrale m'era frullata in testa, per portare ai lontani, sparsi per quanto è lungo e largo il campo del lavoro umano — in Italia, in Lussemburgo, in Francia, in Germania, nelle Americhe, ecc. — l'eco della vita del nostro paese, per trovare un piccolo centro che tutti attraesse a se dolcemente gli sparsi figli della nostra terra, come attorno al focolare domestico, per ridirsi scambievolmente, al disopra delle competizioni e degli odi di parte, o di contrasti d'idee e di persone, una parola d'affetto, di consiglio, d'incoraggiamento reciproco nell'assillante diuturno lavoro.

Sforita quasi subito, fu una delle tante mie disillusioni, perchè avrebbe importato una spesa di circa L. 2000 l'anno, che gli abbonamenti non potevano colmare, ne il mio limitato ed esausto bilancio sostenere.

Rinnovo, perchè non è mai superfluo ripetere, anche a lunga scadenza, la parola della gratitudine a tutti i buoni compaesani che risposero al richiamo de « Il Grifo Bianco », per aiutare le iniziative di cui si fece promotore e di cui a suo tempo fece esauriente rendiconto.

Tardiva invece, contro mio solito (che ho sempre reso dettagliato e giustificato conto d'ogni pubblica e privata gestione), è la relazione finanziaria dell'ultima lotteria e raccolta d'offerte, fatta per la scuola di lavoro.

È questa la ragione principale della presente pubblicazione.

L'occasione m'induce però a mettere in evidenza quel po' di bene compiuto attraverso gli anni, per meglio illuminare l'opinione pubblica sulle cose più facilmente dicibili, di cui avessi potuto dare insufficiente o tardiva giustificazione. Quindi non lode di me stesso, che sarebbe presso che ridicolo e biasimevole, ma desiderio di quella stima, che, pur non essendo venuta mai meno, ha bisogno di essere rinnovata e rinsaldata, in chi, come me, compie una pubblica missione e desidera per questo che l'opera risulti fruttuosa. Del resto, autore d'ogni bene è Dio ed a me non resta che ripetere col grande Apostolo S. Paolo: « di gran cuore mi glorierò sulle mie debolezze, affinchè la forza di Cristo dimori in me », e confondermi per aver messo poco a nulla a profitto i talenti e l'attività che Dio mi ha dati.

*
**

A quasi tutte le opere e le manifestazioni più importanti pubbliche e private di religione, di carità, di patria, ho dato contributo di denaro e di azione, ed ognuna delle mie varie iniziative ha avuto di mira il privato ed il pubblico bene.

LE CHIESE

Ho cercato suscitare ed aumentare una certa fioritura di generosità per i restauri agli edifici sacri. La Chiesa della Scirca e la cappellina del Cimitero, devono soprattutto al mio vivo ed in-

cessante interessamento i restauri degli affreschi e di quanto è stato fatto dal nostro Governo e dal popolo a quegli edifici. Quelle Chiesine, annoverate fra i monumenti nazionali, i soli che Sigillo possiede, attendono ancora di veder completamente risanate le piaghe che il tempo e l'incuria hanno loro prodotte, ma l'Ufficio Prov. dei Monumenti, Comune, clero, popolo, stanno per provvedervi.

La Chiesa di S. Agostino fu restaurata nel 1923-1924 per iniziativa della Cassa Rurale, con pubblica sottoscrizione che fruttò circa L. 9000. A colmare la spesa totale di circa L. 14 mila, pensò il comune. In quegli archivi e presso di me, conservasi l'esatto giustificato rendiconto. Nel 7.º centenario Francescano riuscii facilmente ad interessare la generosità del Cav. Uff. Francesco Fantozzi, per rinnovare completamente il pavimento di questa Chiesa che costò circa L. 5000.

— La Chiesa di Cancelli, dove fui Parroco per breve tempo, vide per me aumentare pochissimo il suo patrimonio sacro. Nonostante questo e la mia limitata attività (condivisa con Sigillo dove, a forza, per qualche tempo si volle che avessi continuato ad esser Presidente ed amministratore dell'Annona) esplicita in quella Parrocchia, conservo un gratissimo ricordo per la benevolenza e la riconoscenza con cui quella popolazione e l'Autorità Comunale di Fabriano, ripagò la povera opera mia durante il 1918 ed il 1919.

A Colbassano, per le opere di rinnovo, per le bonifiche fatte alla Chiesa, alla casa, acquisto di arredi, ecc., ho speso del mio circa L. 6500.

EDUCAZIONE

Con sempre eguale entusiasmo, se pur con non sempre continua attività, ho procurato sempre d'informare al buono e al bello a plasmare sotto il fuoco dell'amore l'anima del fanciullo. Ho sempre compreso, massime in certi certi tempi di politicantismo, ormai sorpassati, in cui forse potei un po' dispiacere alle opposte tendenze, quale danno derivi dalla incomprendenza, dalla trascuranza della gioventù, lasciata a se stessa, sotto lo specioso pretesto di seguir la natura, senza la guida che vigile e attenta, corregga, raddrizzi, informi. Oltre all'assistenza ad Orfani di Guerra, detti la modesta opera ed offerta mia al Patronato Scolastico, all'O. N. B.; e direttamente mi occupai, come conviene al mio Ministero, delle Associazioni di azione cattolica, dove si esplica un'azione puramente religiosa e morale secondo gl'immutabili principi del Vangelo.

ORATORIO FESTIVO

Per qualche anno, il giovedì e la domenica, con l'aiuto di ottimi insegnanti, raccolsi numerosissimi fanciulli vispi e garruli come usignoli, cui prima e dopo l'istruzione religiosa e qualche pratica di pietà, preparavo svariati ed onesti divertimenti. — Libri di devozione, premi continui a tutti in denaro od in utili oggetti, proiezioni animate e fisse ed altre cose istruttive e belle erano i mezzi di attrazione. — Ne ebbi le più belle soddisfazioni.

BIBLIOTECA

Per critiche circostanze speciali, prima fra tutte quella della guerra, ebbe breve, dolorosa storia. Penso alla sua ricostruzione, perchè data la sua utilità, spero nell'aiuto di tutti.

CINEMA-TEATRO

Il progresso cammina: e noi dobbiamo seguirlo, valendoci delle continue scoperte e di mezzi più opportuni per volgerle a scopo di bene. Ora, se tutto si volge al male, come noi non dovremmo contrapporre il contraveleno al veleno che ammorba? Il cinema, divenuto popolarissimo deve essere sanato. Convinto di tutto questo, affrontai con coraggio impari alle mie forze un'impresa che mi costò sacrifici morali e finanziari gravissimi. Così, precedentemente istituii un

teatrino, di cui troppo poco si servono scuole, istituzioni, privati che vogliono ispirarsi ad un motto profondo e significativo, indice di un'attività che non può fallire: fede, arte, vita, giovinezza. Al Teatro doveva seguire il cinematografo, altro potente mezzo di educazione e di propaganda, come sopra abbiamo detto. — Ho ceduto l'attrezzatura completa del Teatro in consegna al Comune, perchè tutti se ne possan servire, nonostante che questa impresa, aiutata grandemente dal popolo, rappresenti per me un passivo di circa L. 6000. — Anche queste due iniziative, dovute più alla mia volontà, che alla possibilità finanziaria, possono recare un grande utile morale a Sigillo, come io ben mi riprometto.

ASILO

L'iniziativa dell'Asilo Infantile fu da me non solo favorita ed aiutata con tutti i mezzi, compresi quelli finanziari, ma soprattutto curata, col dare tutta l'opera mia per la trasformazione e l'adattamento dei locali, per l'acquisto e la preparazione di quasi tutto il materiale didattico e scolastico oggi esistente, per l'aiuto dato alle buone Suore nell'indirizzo pedagogico e didattico, per tenere l'amministrazione sul principio, in una parola, col dare sicura consistenza e base alla sua vita ed al suo sviluppo, che già intravedevo promettenti. Nessuno però, prima di me, per l'assenza degli ideatori e dei fondatori, aveva voluto assumersi questo difficile compito, anche per la poca consistenza finanziaria con cui sorgeva. Dalle L. 8000 consegnatemi, dopo tutte le spese sopra enunciate e quelle di gestione, restituii alla Congregazione di Carità che ne continuò la gestione, L. 6500. Particolare significativo è questo: con il ricavo di sottoscrizioni, di iniziative, di feste, ecc., ha potuto mantenere gratuitamente per due anni, circa cinquanta bambini di richiamati e di poveri.

Piacemi qui riportare le offerte principali, che formano la consistenza patrimoniale dell'Asilo: Comm. Agostinelli Giuseppe e Luigi L. 2000, Cav. Uff. Agostinelli Nicola 1000, Cav. Angelo Agostinelli 1000, Comm. Fantozzi Ubaldo e Sante 2000, Cav. Uff. Fantozzi Giovanni e Francesco 2000. Il Comm. Agostinelli Giuseppe, lasciò per testamento L. 20 mila, e meritò anche per questo che la fondazione portasse il suo nome, Anna Maria Agostinelli per testamento L. 4000, Guerrini Quirino in morte di sua figlia Elsa 300, Sac. Enrico Colini dall'eredità di Adelaide Aretini 350.

CASSA RURALE, MAGAZZINO AGRICOLO, ecc.

Per quanto le cose d'indole materiale e finanziaria siano in contrasto col mio spirito e con la mia educazione e tutt'altro che confacenti al mio temperamento ed al mio carattere, pure, per circostanze speciali, volli sobbarcarmi ad altre opere di pura indole economica, che hanno tuttavia la loro radice nella questione morale e nel sentimento religioso. — In un primo tempo fui segretario d'una cooperativa di consumo, che dette discreti risultati.

Mio vivo desiderio, nutrito da anni, era quello di dotare Sigillo d'un istituto di credito locale e d'un magazzino agricolo. Avrei voluto che l'iniziativa fosse partita da altri o che altri l'avesse tenuta, direi quasi, a battesimo e fatta crescere e prosperare.

Nonostante le esortazioni, le raccomandazioni, nessuno volle prendersi responsabilità del genere e nel 1920 passai... il Rubicone. Creai la Cassa Rurale e il magazzino Agricolo.

I denari furono dati a mitissimo interesse, le merci furono vendute a prezzi di costo. Fu commesso qualche grave errore (e non per colpa mia soltanto), anche per le condizioni speciali dei tempi; ma nonostante questo, le molte notti insonni, la mia forte depressione fisica, col triste epilogo d'un'operazione chirurgica difficilissima,

le non poche altre difficoltà ed avversioni, la mia insistenza, sorretta dal compianto Comm. Giuseppe Agostinelli, dal Comm. Ubaldo Fantozzi e da altri che vedevano l'utilità pratica ed il grande beneficio generale delle mie istituzioni, ebbe il suo premio con la completa vittoria. Queste istituzioni si trasformarono e si affermarono maggiormente con la cooperazione dei migliori elementi del paese, proposti alla loro direzione, all'amministrazione, alla gestione, ed oggi la Banca Popolare, che raccolse l'eredità della Cassa Rurale, ed il Magazzino Agricolo, sotto la guida di persone esperte e coscienti hanno assicurato il loro avvenire per il bene del paese, con la lode dei poteri centrali che ne seguono a ne controllano l'opera.

MOBILITAZIONE CIVILE

Tutte le manifestazioni civili, patriottiche, filantropiche mi ebbero iniziatore o partecipe.

All'inizio della grande guerra, una mia lettera pubblica che suscitò un'aspra polemica con «l'Idea Democratica» ed altri organi ed organismi massonici, manifestava già un breve ma preciso programma di vita, cui avrebbe dovuto ispirarsi il clero, ed a cui cercai tener fede, massime negli anni in cui fui Presidente del Comitato di Mobilitazione Civile e dell'Annona e Parroco a Cancelli.

Propaganda, raccolta di mezzi finanziari, invio d'indumenti di lana, di libri, di denaro, di comestibili, ecc., ai combattenti, ai feriti, ai malati, ai prigionieri; aiuto alle mogli, ai figli, ai genitori dei combattenti, ai profughi; lavori di lana e di indumenti per i disoccupati; cucine ai poveri; pensioni e sussidi governativi; interessamento per dare facoltà ai soldati di viaggiare da Foligno a Fossato con un treno merci che consentiva un anticipo di circa dieci ore al loro ritorno in famiglia nelle varie licenze ecc., furono le varie forme di assistenza. (Vedi relazione a stampa esistente in Comune e presso di me, di cui a suo tempo feci larga diffusione).

L'ANNONA

poi che è stata per parecchio la colonna vertebrale di tutti i Comuni, ma anche la spina pungente di molti, nel tempo da me gestita, dopo la precisazione del vecchio contrastato conto col Consorzio Provinciale, ebbe sufficienza e bontà di alimenti, contabilità precisa e documentata, e gestione, se non largamente remunerativa, almeno non passiva. I conti e le relazioni esistenti in Comune, la testimonianza dell'ancor vivente ex assessore Ubaldo Aleandri e di altri amministratori del Comune e del popolo, provano quanto asserisco.

Le locali previdenze ed assistenze del dopo guerra, non mi ebbero estraneo.

SCUOLA DI LAVORO

Fu questa l'ultima iniziativa importante per cui chiesi l'aiuto dei buoni. Occorrevano circa L. 35 mila che dovevano andare per l'ampliamento e l'edificazione dei locali di questa scuola, per quelli dell'Asilo, per la foresteria delle Monache, avendo queste domandato allo scopo un sussidio anche ai due ultimi Pontefici, a S. M. il Re e ad altri. L'impresa era un po' ardua, le condizioni mutarono, altre difficoltà si frapposero e l'idea, che se nutrita a sufficienza, forse si sarebbe realizzata, non ebbe la sua completa attuazione.

È stato adattato un locale, dove la scuola di lavoro funziona da qualche anno. Perchè questa prenda però un indirizzo più pratico e rispondente al paese ed ai tempi, speriamo che la Superiora Generale delle figlie di S. Anna, non ci neghi quest'anno l'invio d'un'ottima maestra per perfezionare le nostre buone e benemerite Monache, che in breve si metteranno in grado di insegnare alle nostre brave ragazze lavori più adatti e meglio diretti all'economia domestica. La

del luglio 1925) L. 5.439. Spese per la lotteria 638,60. Spese di stampa e di posta di 4 N.ri de « Il Grifo Bianco » su cinque pubblicati col presente 1200. Totale L. 13.666,60.

Molti altri promisero il loro contributo, che possono ora versare alle Monache. Servirà per pagare la Maestra di taglio, la quale deve venire da fuori e per quant'altro occorre all'attrezzatura della scuola.

Chiediamo venia delle probabili omissioni e degli involontari errori in cui possiamo essere incorsi nella pubblicazione delle offerte per la scuola di lavoro ed anche nel ricordo e nell'enumerazione di tutti i buoni e generosi che con le opere, con i doni od in altri modi si sono resi comunque benemeriti del nostro paese nelle pubbliche amministrazioni, nella beneficenza ed in ogni altro campo di attività e di bene.

I documenti giustificativi di questa lotteria e di tutte le altre amministrazioni ricordate in questa stampa, sono sempre a disposizione di chi ne volesse prender visione.

Sac. Enrico Colini.

SIGILLANI ILLUSTRATI

IPPOLITO BORGHESI

Quest'anno ricorre il 3.^o centenario della sua morte. Non intendiamo ne possiamo far qui una biografia completa di quest'illustre pittore, concittadino nostro, e ci limitiamo a riprodurre quello che una delle più complete ed apprezzate pubblicazioni di Storia dell'Arte reca scritto di lui.

« Operava nel 1620, in cui dipinse una Assunta nel Duomo di Perugia, S. Lorenzo, il napolitano Ippolito Borghesi, del quale si conserva una tavola con la Vergine della Pietà nel Museo Nazionale di Napoli, e una tela con Gesù morto sorretto da un Angelo e dalla sua Vergine Madre, dipinti ambedue espressivi e di armonioso colorito. Dipinse il Borghese in fresco chiaro il cupolino del vestibolo della sala del colloquio nell'ex Certosa di S. Martino, ov'è pure una sua flagellazione di Cristo, a olio tosto, e d'ombre oscure. Fu egli seguace di Francesco Curia (v. storia dell'arte ital., vol. III, pag. 580 del Magni).

Nel Dizionario Enciclopedico edito dal Vallardi ed altrove, in merito allo stesso Borghesi leggesi: « Borghesi Ippolito, pittore napolitano del sec. XVII: lasciò due pregiate Assunzioni a Napoli ed a Perugia ».

Nella nostra chiesa di S. Agostino si conserva uno dei suoi capolavori: « l'Annunziata », che riflette, nella sua arte, l'influenza della sua anima e delle sue origini Umbre, giacchè Ippolito Borghesi fu sigillano puro sangue e la qualifica di napolitano devesi intendere unicamente in relazione alla scuola alla quale Egli appartenne. Del resto lo stesso artista dissipa ogni dubbio al riguardo, con la firma apposta al quadro dell'Annunziata.

DON NATALE SEVERINI

Ricorrono 1225 anni dalla sua nascita ed i giovani parlano ancora con ammirazione di questo sacerdote. Di alta statura, magro, dalla fronte spaziosa e dall'occhio vivo ed intelligente, ma di carattere un po' irrequieto, che lo faceva apparire qualche volta stravagante. Veniva alla luce nel gennaio 1908 da agiati genitori. Sin da fanciullo diede prove non dubbie di ingegno pronto, di ferrea memoria e di vivissimo amore allo studio. Affidato alla scuola del Pievano del nostro paese, fece ben presto rapidi progressi nello studio, e, mandato poi al Seminario diocesano di Nocera Umbra, compì gli studi ecclesiastici con ammirazione dei superiori e dei condiscipoli.

Il Vescovo di quel tempo, Mons. Francesco Luigi Piervisani, lo trattenne nel Seminario, affidandogli la scuola di Retorica. Non durò molto in questo ufficio, poichè il nostro concittadino Mons. Sillani, eletto Vescovo di Terracina, lo volle suo Vicario generale, carica che egli coprì per un triennio, finché dal Vescovo di Nocera non venne richiamato in Diocesi, con la promessa della cattedra di Teologia.

Poco dopo ebbe principio la vita randagia del Severini; recossi allora in Roma, e, a S. Maria in Via Lata, predicò il mese di maggio, che poi ripeté in altri importanti pulpiti d'Italia. I suoi discorsi, giudicati dai dotti un emporio di dottrina sulla Madonna, sono ancora editi in due volumi dalla tip. Marietti di Torino.

Amante di novità, si recò a Torino, centro della nuova vita nazionale, dove, insieme con l'Audisio, altro dotto e ben noto sacerdote, si mise a disposizione del D'Azeglio. In questa città compose un trattato sul *Matrimonio*, dedicandolo al Senatore Siotto Pintor. Tornaro nell'Umbria, si fermò per tre anni in Perugia, quale insegnante di lettere, nel rinomato collegio della Sapienza.

Finalmente si restituì al nostro paese, dove, tra il compianto universale, lo colse la morte, il 12 maggio 1902.

Il Severini, quantunque si fosse nutrito di studi classici e avesse molto vegliato nell'interpretare la poesia d'Orazio, a cui volle dare veste italiana, giudicata benevolmente dall'illustre Senatore d'Ancona, è un poeta d'ascrivere alla scuola romantica. Dalle molte poesie che ci restano, si comprende facilmente come egli dovesse conoscere anche gran parte della nostra letteratura patriottica contemporanea. Queste, se talvolta, nella forma un po' arcaica e involuta, lasciano qualcosa a desiderare, sono tuttavia preziose per la sostanza e molte videro la luce in fogli volanti, o furono inserite in molti periodici dell'epoca. Pubblicò anche altri libri d'attualità ed attinenti la Chiesa ed il risorgimento Nazionale.

Quale fosse il suo pensiero politico, relativamente al principio di nazionalità, ce lo dice chiaramente egli stesso nella introduzione alle sue liriche patriottiche.

« Forse e non forse sembrerà ai meno accorti ed ai grossi di buona fede consiglio, non che aspro, scandaloso, che io Sacerdote, che mi votai a Dio e vissi costantemente alla Chiesa, consumando la mia vita nello studio e nella difesa delle dottrine consolanti delle Sante Scritture e del Sacrosanto Vangelo della verità eterna contro ipocrite e grossolane aggressioni, poi mi sciupi nel cantare liricamente la gloria di fatti e d'impres, che danno di cozzo nel preteso diritto divino del trattato di Vienna. Per tutta mia risposta e difesa, prego gli uni e gli altri di meditare con miglior senno il libro dei Re e i due dei Maccabei, libri sacri, che meritano la ispirazione divina per assicurare divinamente la santità della difesa della Patria libera, anche alla remotissima posterità ».

Ci auguriamo che la figura dotta ed intemerata di questo Sacerdote, in cui, insieme ed una fede ardente vibrava potente il sentimento d'italianità, si da indurlo ad inneggiare con odi veramente ispirate ai principali artefici del Risorgimento, sia ricordata, come già pensava il nostro Podestà, con una lapide al Cimitero, o meglio, con la dedica di una via.

Adriani Camillo e Longareni Astorre, valorosi condottieri.

Baldeschi Turpina, fondatrice del Monte di Pietà e generosa benefattrice dei suoi concittadini in ogni calamità.

Colini Clemente, diede lustro alla sua terra natale con l'industria della carta lavorata a mano, beneficcò quanti a lui ricorsero.

Feliziani G. A., per due quinquenni generale della Congregazione Silvestrina (1508) storico profondo ed erudito; eloquente scrittore latino.

Fazi Livio, dottore in legge e Pievano di S. Andrea (1572) morì in concetto di santità.

Fazi Federico, pittore. Di lui si ammira nella Chiesa di S. Andrea un « Trionfo di San Michele Arcangelo su Lucifero ».

Moriconi Ottavio, Vescovo di Catanzaro (1572).

Moriconi Andrea e Giuliano, Protonotari apostolici e Vicari generali di molti Vescovadi d'Italia.

Moriconi Fra Cipriano, celebre predicatore reggente della Provincia spagnola, provinciale nell'Umbria dell'Ordine Agostiniano. Fondò a Todi il Convento di S. Prassede.

Petrelli Frate Dionisio, agostiniano rettore e docente di cattedre teologiche; fu acuto commentatore di F. Egidio Colonna, morì nel 1575 Vicario generale della Archidiocesi di Chieti.

Petrelli Fulgenzo, autore di molti libri apprezzatissimi dagli eruditi, oratore ricercato nelle principali città d'Italia, generale degli Eremitani di S. Agostino nel 1640. È ricordato con un busto e una lapide di marmo nella Chiesa di S. Agostino in Roma.

Ronconi Ercole, famoso giureconsulto e principe nel Foro romano.

Sostenne con profondità e genealogia d'argomentazione l'italianità della Dalmazia.

Sillani Aretini Guglielmo, Vescovo di Terracina.

Fantozzi Luigi, Vescovo di Veroli, Generale dell'Ordine del PP. Sangue, Arcivescovo di Esbon.

SANTUARI NOSTRI

S. MARIA DI SCIRCA

Di puro stile romanico antico, semplice nella sua austera bellezza, decorato di pregevolissimi affreschi, il Santuario di Villa Scirca è uno di quei gioielli d'arte che tuttora testimoniano la fede dei padri nostri e la vasta fioritura della scuola pittorica umbra.

Matteo da Gualdo e la scuola del Perugino vi hanno lasciato alcuni fra i più pregiati lavori del proprio pennello.

Soggetti centrali dei quadri: la Madonna, alla quale è dedicata la Chiesa e S. Anna patrona di Sigillo.

Nella parete di destra un maestoso gonfalone rappresenta la Vergine che, sotto il suo ampio manto, accoglie il popolo orante.

Figure di laici e di ecclesiastici nelle quali sono ben visibili i segni della condizione sociale e della gerarchia, con le mani giunte, tendono lo sguardo alla Vergine che sorride buona ed affettuosa. Sei angeli le fanno corona: creature celestiali di una grazia mistica eguale a quella dei Serafini del Beato Angelico e di Sandro Botticelli.

Indovinatissimo il dipinto di S. Anna che tiene sulle ginocchia Maria, nel cui amplesso si

venuta di questa Suora importerà una spesa, cui personalmente contribuirò con una buona somma.

Quei volenterosi che volessero aiutare l'iniziativa, inviino le loro offerte a questo Monastero di S. Anna.

Ecco intanto il rendiconto delle offerte e del ricavo della lotteria, come quello della trasformazione e la costruzione del locale.

Notà delle offerte raccolte dalle Monache e dal Sac. Enrico Colini per la super-elevazione dei locali ad uso foresteria, scuola di lavoro, etc.

Sua Santità Pio XI L. 3000, Sua Santità Benedetto XV 1.100, Sua Maestà il Re 200, Becchetti Costantino e Giovan Battista scudi 10, Bartoletti Tommaso e Giuseppe scudi 10. Mariani Ernesto e Guido scudi 5, Sabbatini Ubaldo scudi 3, Galassi Sabbatino scudi 3, Costanzi Nazzareno scudi 1, Rosati Giuseppe scudi 2,50, Giombetti Ettore scudi 3, Angeli Giuseppe scudi 5. (Risultarono al cambio L. 1000), di cui L. 200, secondo la volontà degli offerenti, furono date alle Monache per un triduo a S. Anna. La quota di L. 240, per abbon. al Grifo, è stata rifiuta sulle offerte per la scuola di lavoro, come si è praticato con gli altri abbon., in seguito alla sospensione del giornale. Alla scuola furono quindi attribuite L. 800. Agostinelli Luigi fu Matteo L. 5, Banco di Roma 100, Bonomo Pasquale 146, Bonomo 30, Bonomo 50, Bortone 200, Bonomo Antonietta 133, Bianchetti Sante 69 di cui 45 alla scuola di lavoro, compreso l'abbon. al Grifo. Becchetti Oreste e Carlotta 25, Cini Amedeo 145, Carocci Rufino e Carmela 70 compreso l'abbon. al Grifo, Campisi e Malaspina, 50, diversi dall'America 110, idem. 100, Costanzi Nazzareno 2, Carletti Attilio 5, Finetto e Giussano 60, Luciani Giovanni 10, Longo Marco 50, Malaspina 50, Marsicano 50, Guidubaldi Alessandro 2, N. N. 2,50, Pallotta Grazia 100, Palanga Nicola 5, Pezzuti 15, Sassaroli 30, Spigarelli Giovanni e Nazzareno 6, Sagrafena Giuseppe 5, Salci Marsilio 2,50, Taroli Costantino 5.

Queste offerte figurarono nel « Grifo Bianco » del 5 aprile 1925, ma per avere qui un quadro completo dell'esatto rendiconto, abbiamo creduto opportuno ripubblicarle.

Aliberti Luigi 20, Agostinelli Antonio 25, Comm. Agostinelli Giuseppe 100, Banca Commerciale Ital. 50, D.r Belardinelli Attilio 15, Becchetti Orazio ed Oreste 15, Monsr. Becchetti D. Celestino 10, Algisio Giuseppina 10, Bartoletti Adolfo ed Angelo 20, Ing. G. Crivellini 16, Costanzi D. Francesco 1.114,40, Colini D. Enrico 1473, Entizi Vincenzo 5,50, Damiani Ernesto 100, Soc. An. Elettrica Umbra 100, Capezzoli D. Nabore 10, Fantozzi Prof. Ottorino 25, Fantozzi Ing. Nicolò 10, Suor Anna Fantozzi 15, Farneti Vincenzo 5, Anna Giorgi Ved. Colini 25, Gaetani Teodora 5, Giussani Antonietta 10, Luconi Sante 10, Famiglia Luchetti Montenero 15, Luzzi Luisa 50, Morelli Ubaldo 25, Menichetti Clodomiro 25, Moriconi Ubaldo 20, Lello Maddalena 10, Mattioli Giuseppe 2, Comm. Olivieri Luigi 50, N. N. 18, Palanga Mimma 13, Palanga Zelmiro 50, Rossini Silvano e Mimma 10, Ass. Reduci 10, Raponi D. Nazzareno 25, Stoppoloni Bartolomeo 10, Simonetti Rag. Alessandro 50, Sassaroli Angelo 20, Silvestrucci Melezio 50, Taffetani Giocondo 10, Troili Giuseppe 10, Monsr. Vescovo 50.

Inviarono doni per la lotteria: Anderlini Alfonso 10, Burzacca Luigi 5, Banca Popolare

Sigillo 50, Comm. Mariani Teofilo 50, Alimenti Ginevra e Elide porta calendario in terra cotta, Asilo Infantile un paio di scarpette e portacarte, Cav. Uff. Agostinelli Nicola e Agostino mezzo quintale di grano, una damigiana di vino, 2 bottiglie di via santo, Antinucci Gedeone e Sig.ra vestito di seta. Associazione Mutilati, scatole di biscotti, Alimenti Camillo un paio di scarpe, Famiglia Arnaldi artistica statueta in bronzo, Berardi Maria un berretto di lana, Banda di Umbertide orologio a pendolo, Bartocci Rosalia oggetti di cartoleria, Baldieri Ercole bomboniera con confetti, Brascugli Gustavo artistica maiolica, Bastianelli Tommaso un arazzo, Bartoletti D.r Luigi, una bottiglia di marsala, Anderlini Adolfo L. 10, Bastianelli Giulia ed Egle portagornali in seta lavorata e bomboniera, Bartoletti Cav. Francesco servizio da liquori, Baldieri Giuseppe una damigiana di vino, Bartocci Mario una seggioletta, Bartocci Augusta un oggetto di scagliola, Boni Giuseppina tovaglioli, Becchetti Gianna artistico cuscino, Chiavari D. Ginesio portasigherette, Comune di Gualdo artistico vaso di ceramica, N. U. Comm. Caiani Francesco idem., Cittadini Maria, 2 pacchetti di biscotti, Costanzi D. Francesco due statuine, Chiavarini Aliberto una statua, Coop. Ceramisti di Gualdo vaso artistico, Chiavarini Luigia e Carocci Teresa due oggetti di scagliola, Sig.ne Casetti centro, stile francescano, Cappelloni Angela una cravatta ed un ferma capelli, Colini Margherita saliera, Costanzi Settimia due medaglie d'argento dorato, Comm. Costanzi Pietro un libro, De Stefani D. Andrea tre quadretti, Di Bari Leonardo dieci m. di mussolo, F.lli Depretis mezzo q.le di fiore, Dell'Alba una macchinetta gilette, Conte Della Porta vaso artistico, De Megni Duilio oggetto di rame, Damiani Marianna una forma di formaggio, Damiani Emilia cuscino finemente lavorato, Del Giulio Giuseppina orecchini d'oro, 2 bomboniere argentate, 2 libri, 1 statua, D.r Damiani Serafino apparecchio per enteroclima, Eusepi Teresina L. 2, Agostina Luconi 6, Anna e Luisa Tisi 6, Giulietti 1, G. e A. De Angelis 5, con cui acquistarono doni per la lotteria. Figlie di Marie utensili casalinghi, Francioni Zena oggetti di cartoleria, Farneti Felicità centrino, Folgosi Andrea una libra di carne, Comm. Fantozzi Ubaldo un quintale di grano, Fantozzi Armada, Elena, Vittorio artistica maiolica, Partito Naz. Fascista una bottiglia di marsala, Fantozzi Maria 1 paio d'orecchini, pettine, fermacapelli, Giorgi V.a Colini 2 bottiglie vin santo, una borsa d'antilope, Germani Raimondo 1 paio di scarpette, Avv. Gambini Romolo 1 vaso artistico, 1 libro, Guerrini Quirino un portafoglio di pelle, Giuseppetti Teofilo una cassetta di biscotti, Galli Ines mele, Guerrini Arnaldo 2 scampoli di stoffa, 2 barattoli di conserva, Sorelle Luconi cuscino finemente lavorato e 6 fazzoletti, Maddalena Lello bomboniera con confetti, Monache di Sigillo doni vari, Mavarelli Calai due artistici vasi di maiolica, 2 forme di pecorino, Moneca Ludovica oggetti di cartoleria, Masci Irene catenina d'argento, Insegnanti elem. di Sigillo due maioliche artistiche, Monache di Fossato lavoro a mano, Mattioli Fabiola, Polibio, Noemi biscotti ed altre cose, Mattioli Alessandra, Giuseppe un paio di guanti, Mariucci Ubaldo fruttiera, Marcurci Agerico artistico calamaio, Miliani Prudenza Madonnina d'osso, decorata d'oro, Mazzini Giuseppe bambola, Orfanatrofio femminile di Pompei 2 quadri artistici, Sig.ne Onori due paia di calzette, ricamo per biancheria, Parbuoni Francesca due pacchetti di

biscotti, Paris Dora pere, Cav. G. Prunetti orologio a pendolo, e due portasigarette, Pericoli Argentina ombrellino da sole, Piergiovanni Nazzareno formaggio, Pedrazzoli Lida portafiori in cristallo, Pannacci Luisa tre artistici oggetti, Palanga Mimma statua, Prosperi Annina centro, Purgatorio Elisa centro etc., Ragni Pietro oggetti vari, Ridolfi Roberto 2 scatole di biscotti, Mons. Ribacchi un libro, Rogo D. Giuseppe dono utile, Rossi Giuseppe mezzo q.le di grano, Ragni Antonietta un velo di seta, un punta spilli etc., Sivignano Francesco tre libri di devozione, Simonetti Silvia una medaglia d'argento, scatola con cioccolato, Simonetti Cleide e Vittoria una camicetta, una bottiglia di vino, Simoni Noè 2 asciugamani, 2 fazzoletti, Prof. Santarelli varie maioliche artistiche, Rosati Francesco 3 bottiglie di liquori, Sabatini Apollinare, Ermanno due vasi per fiori, oggetti vari, Sagrafena Filomena oggetti di cartoleria, Tomassoni Antonio un paio di scarpe, Toccacelli Settimio 4 pacchetti di surrogato di caffè, Travaglini Rosolina borsa di seta e un ventaglio, F.lli Travaglia 2 scendilette, Tomassoni Francesco una bottiglia moscato, biscotti, cioccolato etc., Venzi Emma doni ricchi e vari, Vergari Armida oggetti di cartoleria, Valentini Agnese e Consigli porta tovaglioli e statua, Vetturini Clementina elegante astuccio con portasalviette argentato.

Abbonamenti ricevuti per « Il Grifo Bianco » e rifiuti come offerte alla scuola di lavoro, in seguito alla sospensione del giornale:

Aleandri Oberdan L. 5, Antinucci Gedeone 5, Antinucci Secondo 5, Agostinelli Antonio ed Agostino fu Matteo 20, Agostinelli Luigi fu Matteo 5, Agostinelli D.r Eude 10, Aretini Pietro 5, Aleandri Ubaldo ed Archimede 10, Bartoletti D.r Francesco 5, Becchetti Oreste 10, Brascugli Angelo 5, Avv. Bartoletti Luigi 5, Baldieri Giuseppe ed Ercole 10, Braccini Lorenzo 5, Biscontini Luigi 5, Bastianelli Cesare e Domenico 10, Belladonna Amelia 23,75, Ing. G. Crivellini 5, Carocci Rufino 20, D.r Chiassi 5, Coltorti Giovanni 5, Cooperativa Consumo 5, Caserta Francesco 5, Famiglia Damiani 5, Prof. Damiani Tullio 5, Damiani Teresa 5, Damiani Agostino 10, D.r Damiani Serafuo 5, Di Fabio Amedea 23,75, Cimarelli Amedea ed Alessandro 20, Eusebi Saturno 5, Fantozzi Gustavo e Gabriele 10, Gambini Giosuè 5, Galeotti Cirillo 5, Guidubaldi Giuseppe 5, Gaggioli Umberto 5, Giorgi Anna 5, S. E. Monsr. Francolini 10, Francioni Francesco 10, Bastianelli Nicola 5, Guerrini Arnaldo 5, Baldrice Oreste 20, Costanzi Antonio 20, Carocci Nicola 20, Mazzini Giuseppe 5, Comm. D.r Mariani Teofilo 10, Monache Sigillo 5, Menghini Giuseppe 5, Luconi Agostina 5, Miliani Camillo 5, Mattioli Domenico 20, Comm. Olivieri Luigi 10, Caffè Parbuoni 5, Rossi Giovanni 5, Ridolfi Roberto 5, Ragni Pietro 5, Ravenna Luigi 5, Rigolassi Pasquale 5, Sabatini Apollinare 5, Scattoloni Domenico 5, Spigarelli Giovanni ed Attilio 10, Silvestrucci Melezio 23,75, Toccacelli Settimio e Clito 10, Tomassoni Antonio 5, Tisi Nannina 5, Troili M. RR. CC. 5, Sabatini Edoardo 20, Varazzi Amedea 23,75.

RENDICONTO

delle entrate e delle spese per la scuola di lavoro

Offerte sottoscritte L. 10.137,90. Ricavo lotteria 2.203,70. Parte degli interessi del denaro riscosso 500. Abbonamenti al Grifo 825. Totale L. 13.666,60.

Spese per la costruzione del locale L. 6.389. Offerta definitiva fatta alle Monache, (non compresi gl'interessi di L. 7429 loro affidate in deposito prima

sidenza della Fed. U. D. F. di A. C., la Sig.ra Armanda Fantozzi e quelle delle Donne Cattoliche.

— **Un argomento d'attualità:** lo sport. Dopo le affermazioni nel ciclismo di Baldieri Paolo, che ha preso parte a due giri d'Italia e di Nicola Luconi, e quelle nell'escursionismo dell'Ardita Juventus, sono venute quelle non meno lusinghiere nel gioco del calcio. I nostri giallo bleu, lottando con avversari più anziani in casa e fuori hanno quasi sempre fatto vittorioso il nome di Sigillo. La sistemazione del campo sportivo è dovuta al nostro Podestà Comm. Luigi Agostinelli, al Segretario del Fascio Geom. Agostino Agostinelli, alla fattività ed al contributo personale del Sig. Giuseppe Menghini.

— **È uscito** in questi giorni un interessantissimo lavoro del nostro concittadino Dott. G. Luconi « L'Africa orientale già tedesca e il problema coloniale italiano ». Tale argomento che era stato già trattato dall'Autore in importantissimi corsi di coltura ha ottenuto il più vivo plauso della stampa. Il libro è tutta un'esaltazione del lavoro fecondo e indefesso dei nostri operai che, sorretti da qualità incomparabili e da diritti consacrati col sangue dei morti dell'ultima guerra, chiedono oggi un lembo del continente nero, ove vivere all'ombra della propria bandiera, protetti dalle leggi e dalla saggezza della Patria. È dovere di ogni sigillano leggere queste pagine di fede e di passione d'un concittadino, nelle quali sono esposte con chiarezza e profondità i più importanti problemi del momento. Il libro di 100 pagine circa, in edizione di gran lusso, con artistica copertina, carta di Fabriano e cartina geografica, è preceduto dalla prefazione della medaglia d'oro il Prof. O. Fantini, delle Università di Roma e di Perugia, l'eroe del Sabotino. Per ordinazioni (L. 5 la copia) rivolgersi all'autore in Sigillo (Perugia).

— **Sono stati insigniti** di onorificenze sovrane, i seguenti nostri concittadini: Luigi Agostinelli, commendatore della Corona d'Italia; Geom. Agostino Agostinelli, cav. della Cor. d'It.; Ubaldo Fantozzi, cavaliere al merito del lavoro e comm. della Cor. d'It.; Sante Fantozzi, comm. della Cor. d'It.; Giovanni e Francesco Fantozzi, Cav.ri Uff.li della Cor. d'It.; Tomassoni Igino, maggiore d'artiglieria, cav. della Cor. d'It. Ci auguriamo che, tenuti nella debita considerazione i meriti di altri nostri concittadini, la dispensa delle onorificenze non si arresti.

— **L'acquedotto di Perugia** è costato la rinuncia ad ogni possibilità di sfruttamento industriale delle acque dello Scirca. È nota a tutti l'opera di difesa dei nostri interessi fatta dal Sac. Enrico Colini, che era riuscito ad ottenere tale riconoscimento anche a beneficio del Comune di Costacciaro, presso i Consigli superiori dei LL. PP. e delle acque. Speriamo che il Municipio di Perugia voglia tener conto del nostro sacrificio, se non con indennizzi, eseguendo per lo meno senza risparmi i lavori del nostro acquedotto, per evitare, come altrove abbiamo accennato, dannose conseguenze.

— **Il D.r Damiani Serafino** ha lasciato in questi giorni l'Ufficio di Giudice Conciliatore che ha ricoperto per circa nove anni con alto senso di responsabilità e di giustizia. Ci auguriamo possa succedergli altri che cooperi a pacificare e ad eliminare vertenze giudiziarie, come egli ha sempre fatto, ben meritando dell'intera popolazione.

— **Nomina**, il nostro Podestà è stato confermato nella sua carica per altri 5 anni.

Facendo le nostre congratulazioni, ci auguriamo che il fervore di opere con cui ha incominciato l'anno XI, abbia a continuare.

— **Il nostro Pievano**, dal 26 luglio 1923, data in cui prese possesso della Parrocchia, fino ad oggi, ha speso per rinnovi e riparazioni alla Chiesa, alla casa parrocchiale e colonica, per bonifiche a terreni, per acquisto di arredi e paramenti sacri, ecc., la somma di circa L. 35 mila. Oltre il gran bene spirituale compiuto, sono visibili anche le opere materiali da lui fatte in questo primo decennio.

— **Nella Chiesa di Colbassano**, di cui il nostro concittadino Sac. Enrico Colini è Parroco, dove per il suo contributo e per le offerte dei fedeli sono stati fatti importanti rinnovi e restauri, hanno affluito anche ricchi doni da parte di privati. I coniugi Giuseppe Buzzavo e Cecilia Nocerini l'hanno dotata di un artistico altare in terra cotta, costato L. 2.294. I coniugi Giovagnoli Enrico e Maria Picchi di 16 bellissimi candelieri, una muta di carte gloria, di una croce, di un leggio, tutto in legno dorato del valore di L. 1.500. Angeli Silvestro, di una bella statua di S. Pietro, del valore di L. 700. Donarono tovaglie: la Sig.na Giannotti Ernesta; le Sig.re Anna Giorgi e Giuseppina dei Marchesi Ferrari; la Sig.na Tomassucci Rosa; la Sig.ra Giselda Nocerini in Giovagnoli, Cappelletti Luigi. La Chiesa ha bisogno di molte cose, che, se non vien meno l'aiuto dei fedeli, si spera di poter fare quanto prima.

E così da qualche anno Governo, Comune, Clero, Popolo e le nostre migliori famiglie hanno

fatto a gara nel cercare di rendere belle le nostre Chiese, dove sono state spese più di cento mila lire, e siamo lieti che, dopo lunghi anni di continue distruzioni del patrimonio religioso, si sia sentita da tutti la necessità di ricostruirne, abbellire e mantere queste Chiese, che sono ammirate per la loro bellezza e testimoniano della fede degli avi. Ad una popolazione tenace e laboriosa come la nostra, non riuscirà certo difficile il pensare alle proprie Chiese e provvederle del necessario e del decoroso alla manutenzione e all'ufficiatura.

Un ringraziamento a tutti per la loro opera che non sarà l'ultima e che trarrà altri all'imitazione, con l'augurio e la preghiera che, dalle loro varie fatiche, traggano sempre lauto compenso ai sacrifici fatti per le nostre Chiese tanto care ad ogni fedele.

— **Nuovo acquedotto a Colbassano**, sappiamo che gli abitanti di Colbassano hanno fatto domanda al Podestà di Fossato da cui dipendono, per aumentare la portata dell'acqua potabile nella loro frazione, captandola nell'attuale sorgente. Questo bisogno riconosciuto da tutti gli amministratori passati ed al quale l'ex Podestà Cav. Antonio Baffi avrebbe già provveduto se ancora fosse stato alla Direzione del Comune, verrà senz'altro soddisfatto quanto prima dall'attuale Podestà Sig. G. Marinelli, il quale ha promesso espletare sollecitamente pratiche e lavori.

La popolazione presterà gratuitamente l'opera propria per la derivazione dell'acqua, l'escavazione del canale, la postazione del materiale, ecc. .

Comprendendo l'immensa utilità che deriverà dalla concessione di questo grande beneficio alla frazione ed al Comune, facciamo auguri perchè tutti possano avere il piacere di usufruirne quanto prima.

Stabilimento di Arti Grafiche "GENTILE", - Fabriano

BANCA POPOLARE COOP. DI SIGILLO
BILANCIO CONSUNTIVO
VIII ESERCIZIO - ANNO 1932 - XI

ATTIVITA'		PATRIMONIO SOCIALE	
Cassa	L. 32711 05	Capitale Azioni N. 1202 a L. 200	L. 120200
Disponibile presso Banche	» 95445 65	Riserve ordinarie L.	85430
Portafoglio-Cambiali scontate e di sovvenzione	» 613074 90	» straordinarie »	3460
Mutui ad Enti Morali	» 51287 55	Fondo oscillazioni e valori L.	5000
Conti Correnti garantiti	» 788487 90	Totale patrimonio Sociale »	214090
Valori di proprietà dell'Istit. tit. di Stato	» 139525 45	PASSIVITA'	
Corrispondenti	» 253 55	Dep. fiduciari { a rispar. liberi L.	394538 80
Immobili	» 28000	» vincolati »	567288 30
Mobili e spese di impianto	» 1	in conto corr. »	531485 65
Effetti ricevuti pes incasso	» 22371 15	Conti di corrisp. con Banche L.	51311 95
Partite varie { Sofferenze L.	44622	Creditori diversi »	30825 65
Spese rimborsabili »	2750	Fondo di previdenza »	3500
c/c Postale »	2627 10	Risconto portafoglio 1932 »	15518 60
	L. 1821157 30	Dividendo azioni »	10679
Valori di terzi in deposito per cauzioni	» 18000	Fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione »	1919 35
Depositari di titoli	» 140000		1821157 30
	L. 1974157 30	Depositanti di valori a cauzione »	18000
		Titoli in deposito presso terzi »	140000
			L. 1978157 30

RAPPRESENTANZA SOCIALE PER L'ANNO 1933

PRESIDENTE
Dott. DAMIANI SERAFINO
VICE PRESIDENTE
MENGHINI GIUSEPPE
CONSIGLIERI
FANTOZZI Cav. Uff. GIOVANNI
FANTOZZI Ing. UMBERTO
AGOSTINELLI Ing. ALBERTO
BRASCUGLI GUSTAVO
GUERRINI ARNALDO

COLLEGIO SINDACALE
Effettivi: TONI ROMUALDO
CASERTA FRANCESCO
BARTOCCI MARIO
Supplenti: COLINI EVARISTO
TOMASSONI SEVERINO
DIRETTORE
GUERRINI QUIRINO